

***“Fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce”***

# **RAGIONI PER COSTRUIRE**

Siamo un gruppo di insegnanti della scuola primaria che non hanno aderito allo sciopero del 30 ottobre. Da sempre siamo impegnati nella scuola a lavorare con serietà e passione perché essa diventi un luogo educativo per i piccoli e per i grandi, consapevoli del compito fondamentale dell'educatore.

Innanzitutto, ci riconosciamo nel giudizio espresso dal Presidente della Repubblica, che recentemente ha affermato: “... **le condizioni del nostro sistema di istruzione richiedono scelte coraggiose di rinnovamento ... Occorre un contenimento della spesa per la scuola, nessuna parte sociale e politica può sfuggire a questo imperativo**”. Tale contenimento della spesa, d'altronde, era già stato suggerito dal “Quaderno bianco” dei ministri Padoa-Schioppa e Fioroni nel precedente governo Prodi.

## **Il sistema scolastico italiano ha urgente bisogno di essere riformato.**

**L'art. 4 del Decreto Gelmini, introducendo la figura dell'insegnante unico e offrendo la possibilità alle famiglie di scegliere il tempo scuola, a nostro giudizio va nella direzione di una scuola che risponda in modo più adeguato ai bisogni del bambino.**

E' importante per il bambino una figura di riferimento. Il maestro unico si colloca in una concezione per cui l'educazione si fonda su un rapporto personale preciso. Inoltre l'oggetto dell'apprendimento è la realtà, che è una, e l'unità della persona che insegna favorisce certamente la percezione di questa unitarietà. Del resto, in quasi tutti i Paesi europei, dalla Francia alla Gran Bretagna alla Spagna, c'è il maestro unico nella scuola primaria.

Riguardo al **tempo scuola**, il numero delle ore di lezione dei nostri alunni supera del 20% la media dei Paesi OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), ma ai primi posti per la qualità dell'apprendimento vi sono Paesi dove si sta a scuola molto meno. La nostra esperienza di insegnanti ci rende continuamente evidente che il bambino fatica a reggere un tempo scuola di 40 ore. Concordiamo, comunque, con il ministro nel dare la possibilità a tutte le famiglie di scegliere l'organizzazione oraria più idonea alle proprie esigenze.

***Riteniamo infine inaccettabili le modalità di protesta contro il decreto Gelmini attuate in queste settimane, fondate spesso sulla menzogna e sulla strumentalizzazione persino dei bambini, che dovrebbero essere il fine dell'educazione, non le truppe di una battaglia.***

Ottobre 2008

**Professionisti informati  
di Cologno Monzese  
per una Scuola Pubblica**